La Matematica a Pereto (L'Aquila)

a cura di Massimo Basilici

edizioni Lo

Introduzione

A Pereto (L'Aquila) sono vissute persone che hanno condotto una vita normale. Per ricordarle ho cercato di abbinarle a problemi matematici connessi con la loro attività o modo di vivere.

I problemi mostrati sono simpatici giochi matematici, conosciuti dai matematici di tutto il mondo.

L'obiettivo della presente pubblicazione è quello di ricordare alcune di queste persone in modo simpatico.

Massimo Basilici

Roma, 5 gennaio 2022

Note per questa pubblicazione
Il simbolo # indica che la relativa informazione non è stata trovata.

Nella copertina della presente pubblicazione è riportata la fontanella di *Pachetto*, luogo dove la gente andava a riempire d'acqua le bacinelle ed i secchi. Nella foto è immortalata Santese Domenica *Minicuccia 'e Checchetta*, conosciuta anche con il soprannome di *Minicuccia 'e Salandra.*

Disegni geometrici incisi sopra alcune arche di Pereto

1. Il mattone deju sguizzero

Domenico[1] *U sguizzero,*[2] da giovane lasciò il paese, senza arte, né parte, per la Svizzera e qui imparò l'arte della muratura. Ritornato in paese, divenne un affermato muratore creando una ditta edile e realizzando varie costruzioni in paese e nei dintorni.

Un giorno, mentre stava realizzando un muro di mattoni, passò un ragazzino a cui disse:
Un mattone pesa un chilo più mezzo mattone.
Quanti chili pesa un mattone?

2. Il gallo di Porzia

Porzia[3] aveva diverse galline ed un bel gallo. La mattina, appena uscito dalla stalla, girava per la piazza a ruspare quello che riusciva a racimolare. Becca qua, becca là, andava in giro, saltava per i muretti, si arrampicava su qualche stalletta.

Qualcuno era preoccupato per quello che poteva accadere: *Se il gallo fa un uovo sulla punta di un tetto, dove cadrà? Di chi sarà l'uovo?* Un dilemma atroce, perdere un uovo in una famiglia era come perdere una giornata di lavoro.

---

[1] Camerlengo Domenico (Pereto, 13 settembre 1929 - Vivente) è figlio di Francesco e Fiorentini Maria. Sposò Mazzocco Elisabetta.

[2] Domenico era conosciuto anche con i soprannomi di *Modugno - Lucone - Domenico 'e Furiè.*

[3] Santese Porzia (Pereto, 15 settembre 1896 - Roma, 10 gennaio 1974) era figlia di Raffaele e Cicchetti Francesca. Sposò Camerlengo Luigi.

3. La stalla di *Elvira 'e recchietella*

Le donne la mattina dovevano far uscire i polli e le galline, mentre dovevano accudire con gli avanzi di casa il maiale o con l'erba i conigli. La sera dovevano rinchiudere questi animali e ricontarli. Era una disgrazia perderne qualcuno.

Elvira 'e recchietella[4] *aveva un po' di conigli e un po' di polli nella sua stalla, ognuno dormiva in una cesta. Nella stalla in tutto vi erano 100 zampe e 40 ceste. Quanti conigli e quanti polli aveva Elvira?*

4. Le uova di *Lisetta 'e Martino*

Lisetta[5] aveva un bel gallinaio. Le galline erano tante e producevano uova a più non posso. *Lisetta* era orgogliosa di come *fedavano* le sue galline, anche perché avere tante uova in famiglia era una fortuna. Ogni giorno andava al gallinaio per recuperare con un cesto le uova.

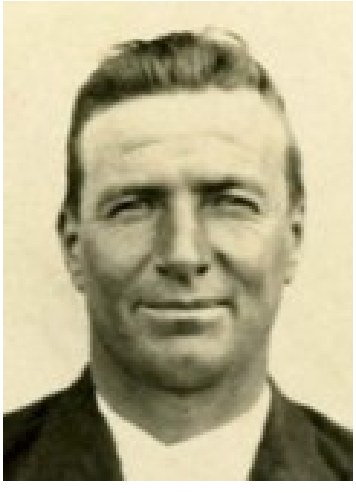
Un giorno disse ad una sua vicina: *Il numero delle uova che metto nel cesto raddoppia ogni minuto. Il cesto è pieno dopo un'ora. Cara, dopo quanti minuti sarà pieno a metà?*

---

[4] Sciò Elvira (Pereto, 28 febbraio 1887 - Pereto, 29 ottobre 1955) figlia di Francesco e Ippoliti Luisa. Sposò prima Camposecco Albino, poi Balla Giovanni.

[5] Prassede Maria Luisa (Pereto, 18 agosto 1887 - Pereto, 18 giugno 1963) figlia di Alfonso e Bove Filomena. Sposò prima Giustini Domenico e poi Cristofari Antonio.

5. La stalla di *Ndinulei*



Chi non aveva una stalla con qualche animale dentro? Non c'era famiglia senza stalla. Cavalli, mucche, galline, pecore, maiali e altri animali domestici erano la salvezza delle famiglie del paese. Alcuni animali servivano per lavori, altri per essere nutriti e poi mangiati.

Ndinulei[6] *aveva una stalla in cui c'erano una gallina, un gallo, due caprette e tre cavalli. Quante zampe c'erano in totale nella stalla?*

6. L'osteria di *Carminucciu*

A metà del paese *Carminucciu*[7] aveva un'osteria. Era vicina alla chiesa, era un punto di ritrovo degli uomini del paese. Le serate passavano spensierate soprattutto per chi tornava stanco dai lavori agricoli. Tra una chiacchiera e l'altra il tempo passava.

Un giorno arrivarono quattro avventori assetati. Il primo gli chiese mezzo bicchiere di vino. Arrivò il secondo e gli chiese un quartino sempre di vino. Arrivò il terzo avventore e gli chiese solo 1/8 di bicchiere di vino. Infine, arrivò il quarto, che chiese solo un 1/16 di bicchiere di vino. Quanti bicchieri di vino interi servirono a Carminucciu per dissetarli tutti?

---

[6] Santese Berardino (Pereto, 6 gennaio 1894 - Pereto, 10 dicembre 1978) era figlio di Michele e Santese Maria. Sposò Persili Paola.

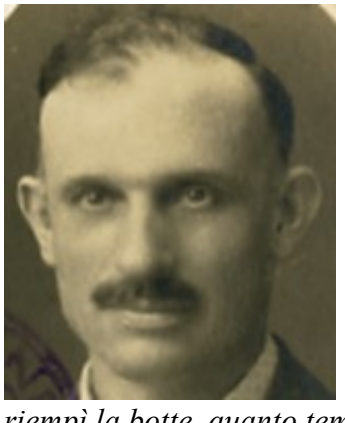
[7] Iannucci Carmine (Pereto, 13 settembre 1883 - Pereto, 25 maggio 1971) era figlio di Michele e Meuti Francesca. Sposò Camposecco Luisa.

7. I biscotti di *Minicucciu il bottegante*

Minicucciu il bottegante[8] aveva un negozio di alimentari sopra la chiesa di San Giorgio martire. Il negozio si affacciava su una piazzetta dove con il tempo buono metteva dei tavoli con delle sedie per bere, così il negozio diventava anche un'osteria. Giovani e vecchi si presentavano al negozio per comprare generi alimentari ed anche il tabacco. Essendo il primo negozio per chi scendeva dal rione *Castello,* era molto frequentato.

Vendeva anche biscotti, dolciumi e gomme da masticare, richiesti dai bambini. Un giorno ad un bambino chiese: *Ti regalo una gomma da masticare se mi dici quante volte si può sottrarre un biscotto da una scatola con 100 biscotti.*

8. La botte di vino di Reginella



Pure Reginella[9] aveva un'osteria. L'aveva su piazza Garibaldi. Era un po' nascosta, ma chi voleva bere sapeva che in quella piazza c'era quello che cercava. Così di vino ne vendeva e lo spillava da una botte.

Per un po' di giorni l'osteria rimase chiusa, il proprietario doveva riempire la botte che si era svuotata nel frattempo. *Ogni giorno raddoppiava la quantità di vino nella botte. Se in 5 giorni riempì la botte, quanto tempo ci mise per riempirne la metà?*

---

[8] Penna Domenico (Pereto, 7 aprile 1913 - Pereto, 26 ottobre 1999) era figlio di Pietro e Toti Maria Domenica. Sposò Cicchetti Maria.

[9] Reginella Giuseppe (Pereto, 12 ottobre 1881 - Pereto, 5 febbraio 1956) era figlio di Federico e Penna Maria. Sposò prima Santarelli Franca e poi Camerlengo Palma Antonia.

9. I briganti di Pereto

Anche a Pereto ci sono stati episodi di brigantaggio. I briganti erano poveri uomini che si ribellavano al potere che li opprimeva, per questo dovevano nascondersi per non essere catturati dai Carabinieri.

Durante un'indagine, un carabiniere si nascose dietro un muretto ed osservò l'ingresso del covo di una banda di briganti. Restò lì diverse ore nel tentativo di capire come poter entrare: poi intuì che c'era una regola che riguardava la parola d'ordine che ciascun brigante pronunciava prima di entrare.

Ne arriva uno, bussa tre volte al portone e dall'interno gli viene detto: "8". Il brigante risponde: "4". Arriva il secondo, bussa cinque volte e dall'interno gli viene detto: "12", il brigante risponde "6". Arriva un terzo bussa sei volte, gli viene detto "10" e lui risponde "5". Visto che tutti i briganti entravano nel rifugio, il carabiniere credeva di aver capito come poter entrare: si travestì, bussò due volte, da dentro gli fu detto "16", lui rispose "8" quindi i briganti gli aprirono e gli spararono. Perché?

10. Un brigante condannato

Diversa fu la storia di un brigante catturato e condannato a morte. Dovendo eseguire la condanna, il boia gli disse: *Se mi rispondi con un'affermazione vera, morirai impiccato, mentre se mi risponderai con un'affermazione falsa, ti taglierò la testa*. Dopo queste parole chiese al condannato: *Come vuoi morire?* Che rispose il condannato?

11. Le pillole del dottor Letizia

Un altro personaggio di Pereto ricordato dagli anziani era il dottor Letizia.[10] A lui la gente si rivolgeva per le cure sanitarie, soprattutto in un ambiente in cui le condizioni igieniche erano inesistenti. Ogni mattina girava per il paese e, casa per casa, visitava gli ammalati.

Aveva lo studio al piano terra dell'edificio comunale, ove oggi si trova la sala consiliare. Qui aveva un grosso bancone con sopra scatole e bottiglie di vetro contenenti medicinali.

Un giorno si presentò alla visita Liberato.[11] Il medico prescrisse a Liberato un trattamento di tre pillole.
Ne devi prendere una ogni mezz'ora. Qual è la durata del trattamento (in minuti)?

12. La vedova inconsolabile

Si racconta che un certo Pippino a 27 anni sposò una certa Maria che ne aveva 24. Lui morì a 81 anni, lei all'età di 91. Per quanti anni rimase vedova Maria?

---

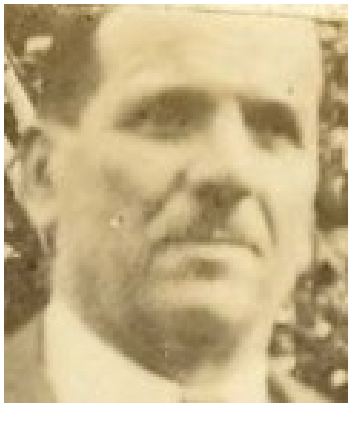
[10] Letizia Francesco (Marcianise (Napoli), 9 settembre 1888 - #, 1954) era figlio di Gabriele e Cecere Giovanna. Sposò Martone Maria.

[11] Cicchetti Liberato (Pereto, 28 novembre 1876 - Roma, 22 maggio 1949) era figlio di Domenico e Penna Filomena. Sposò Meuti Angela Caterina.

13. La macchina di *Checchino*

Altro personaggio da ricordare è *Checchino* Toti.[12] Un amico, un simpaticone e soprattutto un uomo… sempre in movimento.
Sposatosi nel 1952, con la moglie Anna andò a lavorare all'ambasciata del Belgio a Roma. Nel 1953 tornarono a Pereto dove *Checchino* iniziò a svolgere il servizio di taxista, vista la mancanza di auto in paese, trasportando i paesani alla stazione ferroviaria di Oricola-Pereto o in altre località.
Un giorno *Checchino* si presentò dal gommista per far revisionare la sua autovettura e a questi gli pose la domanda: *Se percorro in auto 7 chilometri per andare alla stazione di Oricola-Pereto e 7 chilometri a ritornare, qual è la ruota che si consuma di meno?*

14. La carrozza di *Picone*



Prima di *Checchino* Toti, come faceva la gente ad arrivare a Pereto? C'era la carrozza di *Picone*.[13] I vecchi ricordano la sua carrozza che faceva la spola tra la stazione di Oricola-Pereto ed il paese. Lui era il procaccia postale, ovvero colui che portava la posta in paese e contemporaneamente portava le persone alla stazione. *Un giorno particolare sulla carrozza c'erano cinque passeggeri. Quante persone c'erano su quella carrozza?*

---

[12] Toti Francesco (Pereto, 14 marzo 1924 - Pereto, 29 settembre 2002) era figlio di Domenico e Grossi Maria. Sposò Cerasa Anna.

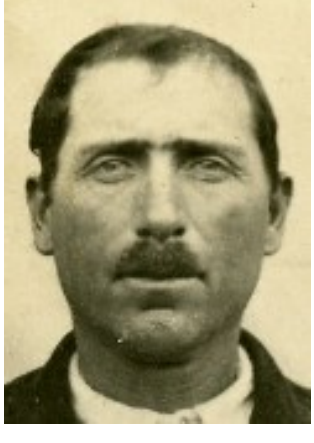
[13] Piconi Andrea (Pereto, 29 luglio 1865 - Pereto, 4 ottobre 1945) era figlio di Giuseppe e Camposecco Maria. Sposò prima Roselli Maria e poi Cicchetti Margherita.

15. … e poi venne la corriera

Dopo la carrozza postale di *Picone* e il servizio taxi di *Checchino,* finalmente arrivò la corriera a Pereto.

Uno dei conducenti della corriera fu Pietro.[14] Un giorno Pietro propose questo enigma ad uno dei viaggiatori della sua vettura. *Sei l'autista di un autobus in cui viaggiano 18 persone. Alla fermata successiva salgono 13 e scendono 5. Alla stazione successiva salgono 4 e scendono 21. Con questi dati, sapresti dirmi il colore degli occhi dell'autista?*

16. Tanti fratelli!



Avere una famiglia numerosa era importante. Sicuramente i genitori da anziani sarebbero stati accuditi dai vari figli. Più figli c'erano e più braccia erano disponibili per i lavori della famiglia.

Tomasso 'e Arcagno[15] *ebbe 4 figlie. Ogni figlia aveva un fratello. Quanti figli ha avuto in tutto Tomasso*?

[14] D'Andrea Pietro (Pereto, 29 giugno 1945 – Avezzano (L'Aquila), 22 marzo 2002) era figlio di Erminio e Pelone Vanda.

[15] Bove Tommaso (Pereto, 29 giugno 1888 - Pereto, 23 agosto 1957) era figlio di Giuseppe e Ventura Angela Rosa. Sposò Sciò Ettorina.

17. Una turista a Pereto?

Nei primi anni del Novecento per soggiornare a Pereto non c'era un albergo, ma alcune famiglie mettevano a disposizione delle stanze ai forestieri. Dalle guide turistiche o dagli annuari erano considerati alberghi di quarta categoria.

A Pereto esistevano due "alberghi", uno di questi era gestito da *Annita 'e Pasquale mio*[16] ed era conosciuto con il nome di *Nuova Italia*.

Un giorno si presentò una "turista" che così gli disse:
Ho in testa Napoli, non sono mai stata in Italia, ma due volte in Finlandia. Senza me, un nastro può volare in cielo. Chi sono?

18. La casa di Giona

L'altro "albergo" di Pereto lo gestiva Giona[17] e si chiamava *Italia*. Aveva delle stanze sopra il corso principale del paese. Appena qualcuno scendeva dalla carrozza o dall'automobile trovava subito questo luogo di accoglienza.

Si racconta che *una turista sola entrò in una delle stanze che aveva prenotato nell'albergo. Era al buio e lei aveva un fiammifero in mano. Nella stanza c'erano anche una candela, una lampada a olio e un camino. Cosa accese per primo?*

[16] Prassede Anita (Pereto, 10 novembre 1887 - Pereto, 13 maggio 1944) era figlia di Antonio e Iacuitti Agata. Sposò Palombo Domenico.
[17] Camposecco Giona (Pereto, 23 novembre 1906 - Carsoli (L'Aquila), 25 novembre 1985) era figlio di Mariano e Penna Organtina Amalia. Sposò Colantoni Emma.

19. Le caramelle di *Mario il bottegante*

Altro bottegante di Pereto era Mario.[18] Riprese l'attività del padre *Carminucciu* e piuttosto che gestire l'osteria, mise su un negozio di alimentari. Questo si trovava a metà paese, a ridosso della chiesa di San Giorgio martire. Vendeva un po' di tutto tra cui caramelle.

Un giorno ad uno dei bambini che erano andati a comprare delle caramelle pose questo indovinello: *In un barattolo ci sono 132 caramelle. Se le mangio tutte tranne 21, quante caramelle rimangono?*

20. Come corrono gli anni

Il tempo passa inesorabile per tutti. Chi lo sente meno e chi di più. Gli acciacchi si fanno sentire questo a causa degli eventi della vita. Così scorrono gli anni.

Un giorno di un certo anno *Stuzzetta* disse questa frase: *L'altro ieri, avevo 17 anni; l'anno prossimo ne avrò 20. Come è possibile? È possibile che per me passi così rapidamente?*

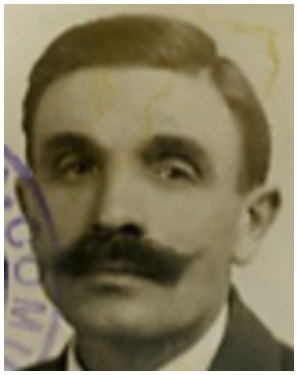
21. Differenze fra generazioni

Padre e figlio avevano 36 anni in 2. Sapendo che il padre aveva 30 anni più del figlio, quanti anni aveva il figlio?

---

[18] Iannucci Mario (Pereto, 7 ottobre 1904 - Tagliacozzo (L'Aquila), 16 luglio 1974) era figlio di Carmine e Camposecco Luisa. Sposò Nicolai Maria.

22. *Berardino 'e Santo* centenario



Berardino 'e Santo[19] morì centenario. Personaggio simpatico e conosciuto in paese. Fu uno degli alpini più longevi dell'Abruzzo; ebbe i capelli scuri fino alla fine della sua vita (non li tingeva).

A lui è riconducibile questo indovinello:
Una volta al minuto, due volte in un momento, mai in cento anni! Che cosa è?

23. La *commare Clotilde*

La donna più longeva di Pereto fu la *commare Clotilde*.[20] Per il suo centenario aprì il ballo organizzato in suo onore ballando con il genero. Una donna di cuore, religiosa e operosa, ricordata da tutti. Fu una maestra di vita.

A lei potrebbe attribuirsi questo enigma: *Qual è quella parola che, se si pronuncia sbagliata è giusta e se si pronuncia giusta è sbagliata?*

---

[19] Meuti Berardino (Pereto, 30 dicembre 1885 - Roma, 25 maggio 1988) era figlio di Sante e Ventura Maria. Sposò Nicolai Maria.

[20] Maccafani Colomba Matilde (Pereto, 18 maggio 1876 - Pereto, 26 febbraio 1981) era figlia di Bartolomeo e Bove Caterina. Sposò Nicolai Giuseppe.

24. La maestra Tittoni

Le donne erano maestre di vita, ma c'erano pure donne che erano anche maestre di scuola. Una di queste fu la *maestra Tittoni*.[21] Non aveva una scuola con tanto di aule, lavagna e banchi, insegnava presso casa sua in quanto all'epoca non esisteva un edificio scolastico.

Uno degli enigmi rivolto ai bambini della sua classe potrebbe essere stato questo: *Lui ne ha 2, un cittadino ne ha 4 e un umano ne ha 3. Cosa sono?*

25. Le stranezze della vita

Per continuare a parlare di maestri e di stranezze della vita possiamo raccontare degli aneddoti che mettevano in dubbio gli insegnamenti scolastici. Due viene prima di tre, ma dopo uno. Il sole sorge ad Est e tramonta ad Ovest. Il lunedì viene prima di martedì. Questo lo ripetevano i maestri e tutti lo sapevano a memoria.

Mico[22] non era d'accordo su alcune affermazioni che potevano essere strane, che mettevano in discussione le conoscenze scolastiche. Questo pensava *Mico*:
Esiste un luogo, nel mondo dove mercoledì viene dopo giovedì. Dove?

---

[21] Tittoni Angela (Pereto, 11 settembre 1871 - Roma, # 1924) era figlia di Gioacchino e Arioli Ernesta. Sposò Maccafani Gabriele.

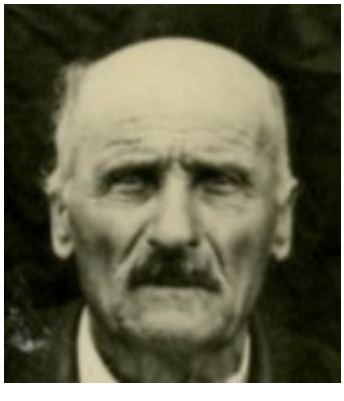
[22] Leonio Domenico (Pereto, 6 aprile 1914 – Popoli (Pescara), 10 marzo 1991) era figlio di Antonio e Sciò Giovanna. Non si sposò.

26. Il tempo di *Peperone*

Chi sapeva calcolare bene la durata di un evento fu sicuramente *Peperone.*[23] Lavorò per anni con gli esplosivi e quindi sapeva la durata della miccia, quando accenderla e quando scappare a ripararsi. Era considerato un esperto di lavori con le mine. Un giorno gli si presentò un enigma, ovvero calcolare un determinato tempo.

Aveva a disposizione due micce della stessa lunghezza ed un accendino. Le due micce impiegavano entrambe un'ora esatta per bruciare completamente. Non aveva alcun strumento che gli permettesse di misurare lo scorrere del tempo (orologio, clessidra, timer, ecc.). Utilizzando solo e soltanto le due micce e l'accendino, come fece a contare esattamente 45 minuti?

27. Il calendario di *Zurichittu*



Se i giorni potevano essere strani, pure i mesi non erano da poco. Non passavano mai e la fatica dei lavori era sempre la stessa, i mesi sembravano sempre uguali.

Un giorno fecero una domanda a *Zurichittu:*[24] *Quanti mesi hanno 28 giorni?* Subito rispose…

[23] Tittoni Pietro (Pereto, 29 aprile 1887 - Pereto, #) era figlio di Giovanni e Pelone Giovanna. Sposò prima una certa Rosa, poi Di Paolo Rosalia.

[24] Pelone Silvestro (Pereto, 3 ottobre 1850 - Pereto, 7 febbraio 1930) era figlio di Giuseppe e Vendetti Anna Antonia. Sposò Meuti Filomena.

28. Le campane e *Nichillittu*

Pure i giorni non passavano facilmente. Il sole nasceva, si andava a lavorare, si mangiava, il sole tramontava, si tornava a casa, si mangiava e poi si dormiva, se si riusciva a dormire per la fame. Era un ciclo che si ripeteva.

Chi scandiva il tempo era l'orologio della chiesa di San Giorgio martire. Con le funi *Nichillittu*[25] suonava le campane che avvertivano la popolazione. *Impiegava un secondo a suonare il rintocco della campana.*
Quanto tempo impiegava per suonare dodici rintocchi?

29. L'orologio e *Leonilde 'e Nichillittu*

Se *Nichillittu* andava a suonare le campane, chi era preoccupata era *Leonilde 'e Nichillittu*.[26] Vedeva il marito entrare ed uscire da casa per suonare le campane, preparare l'altare per la messa, mettere a posto gli oggetti sacri in sacrestia; aveva un po' da fare.

Per aspettare il marito, Leonilde guardava l'orologio a lancette del campanile della chiesa e pensava: *A mezzogiorno le lancette delle ore dei minuti si sovrappongono. Quante altre volte si sovrappongono tra mezzogiorno e mezzanotte?*

---

[25] Pelone Giovanni (Pereto, 26 gennaio 1911 - Pereto, 4 agosto 1997) era figlio di Michele e Iadeluca Rosa. Sposò Biancone Leonilde.

[26] Biancone Leonilde (Pereto, 6 ottobre 1915 - Pereto, 9 novembre 1991) era figlia di Enrico e Iannesse Maddalena. Sposò Pelone Giovanni.

30. Le porte della chiesa di San Giorgio martire

Leonilde era una donna religiosa anche perché il padre *Richetto u sacrestanu*[27] era quello che in tempi passati aiutava il prete nelle funzioni religiose, compito che poi lasciò al genero *Nichillittu*. *Richetto* era aiutato da *Adolfo 'e Taschetta,*[28] che avendo studiato in collegio era bravo a suonare l'organo e quindi accompagnava con la musica le funzioni religiose.

Da ricordare che per accedere alla chiesa di San Giorgio martire ci sono due porte, una per gli uomini e una per il resto della popolazione. Un giorno i due nascosero un grosso dolciume dietro una delle due porte e si misero d'accordo: uno doveva stare davanti una delle due porte, ovvero fare il guardiano di quella porta, ed uno avrebbe detto sempre la verità se interrogato, mentre l'altro avrebbe sempre mentito.

Passò un bambino e gli chiesero di fare una qualsiasi domanda, ma non di distinguere il guardiano bugiardo dall'onesto. Aveva la possibilità di fare una domanda ad un unico dei due guardiani per trovare la porta giusta con dietro nascosto il dolce.

Quale domanda fece il bambino? Prova a scegliere tra queste:

1. *È questa la porta con il dolce?*
2. *La porta per il dolce è sicuramente l'altra?*
3. *Se io chiedessi all'altro guardiano questa è la porta per il dolce, quale risposta darebbe?*
4. *Tu dici la verità?*

---

[27] Biancone Enrico (Pereto, 5 ottobre 1891 - Roma, 28 marzo 1977) era figlio di Alessandro e Camposecco Caterina. Sposò Iannesse Maddalena.

[28] Giustini Adolfo (Pereto, 9 febbraio 1907 - 14 settembre 1972) era figlio di Domenico e Iacuitti Angela Caterina. Non si sposò.

31. Preti e Pereto

Parlando di chiesa e di preti, vengono nei ricordi i vari parroci che hanno gestito la chiesa di San Giorgio martire e quella del SS Salvatore.

Uno sconosciuto, perché morto giovane, fu don Innocenzo,[29] curato della chiesa del SS Salvatore. Pensando a tutti questi sacerdoti viene in testa questo enigma:
Sono nel mondo, ma non sono vivente,
sono tra i demoni, ma non sono dannata,
sono nel mare, ma non sono bagnata.

32. Due frati camminatori

Da non dimenticare che a Pereto c'erano pure i frati del santuario della Madonna dei Bisognosi. Questi abitavano presso il convento, ma andavano in *cerca* presso i vari paesi. Il loro obiettivo era quello di recuperare generi alimentari per poter vivere al convento con gli altri frati. Due dei più famosi frati da *cerca* furono *Fra' Dionisio*[30] e *Fra' Beniamino.*[31] A piedi hanno attraversato la *Piana del Cavaliere*, scalato le montagne per raggiungere paesi lontani anche trenta chilometri dal santuario. Una fatica immane per testimoniare la Fede alla Madonna e per trovare cibo per alimentare i frati del convento.

Un giorno entrambi i frati partirono da Pereto per far ritorno al santuario arrivando insieme, solo che uno impiegò 90 minuti e l'altro un'ora e trenta. Come è possibile?

---

[29] Santese Innocenzo (Pereto, 12 febbraio 1882 - Pereto, 10 giugno 1908) era figlio di Emilio e Santese Maria Antonia.
[30] Frate Dionisio Navarroni.
[31] Frate Beniamino Magistri.

33. La corsa di *Fuggiascu*

Grande camminatore fu *Fuggiascu.*[32] Conosceva la montagna del paese molto bene. Attraversava a piedi tutto il territorio per cercare gli animali che si sperdevano in montagna o per cercare funghi.

Andava di passo veloce, irraggiungibile. A lui si potrebbe attribuire questo enigma:
Se durante una corsa superi il secondo, in che posizione arrivi?

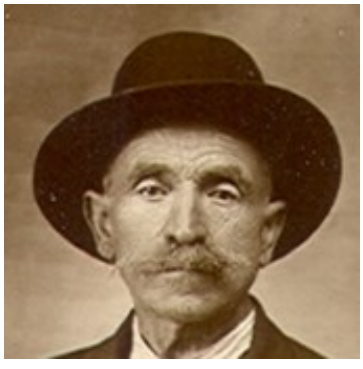
34. Il ricordo di una persona cara

Oggi esistono le lapidi tombali su cui spicca una bella foto, la data di nascita e la data di morte. Qualche lapide reca anche una frase "ricordo". In tempi antichi invece si finiva sepolti nella terra comune con una crocetta di legno piantata nel terreno ed in tempi ancora più antichi si finiva nelle tombe comuni presenti nelle chiese del paese. Comunque sia, la memoria era viva nei ricordi e nei racconti della gente.
Di un certo Giorgio si raccontava in paese un aneddoto matematico per ricordare la sua vita.

Dio gli concesse la giovinezza per un sesto della sua vita. Poi, dopo un altro dodicesimo di vita, la barba cominciò a crescere. Dopo un settimo si sposò e finalmente dopo cinque anni ebbe un figlio che, ahimè, appena raggiunta la metà degli anni di vita del padre, morì. Dopo 4 anni, anche Giorgio raggiunse il termine della sua vita. Quanto visse Giorgio?

[32] Malatesta Giovanni (Pereto, 1 aprile 1923 – Tagliacozzo (L'Aquila), 24 dicembre 2006) era figlio di Sante e Meuti Maria Giuseppa. Sposò Cicchetti Ilde.

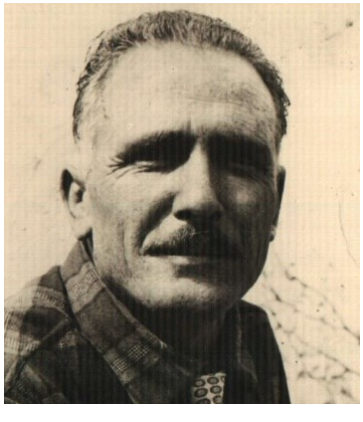
35. Il cacciatore fortunato



Pietro Ciancione[33] fu un uomo istruito per l'epoca in cui visse. Aveva tanti libri ed era l'unico che comprava il giornale in paese. La sera la gente si riuniva a casa sua e lui leggeva le notizie, o leggeva romanzi, c'erano sempre tante persone ad ascoltarlo.
Sempre vestito elegante, diverso dagli altri. Diceva alle nuore che ai bambini non dovevano dare a colazione la *pizza 'e turco*, ma il latte.

Una sera ai presenti pose questo problema:
Su un albero ci sono 15 uccelli. Arriva un cacciatore che spara un colpo e ne uccide 7. Quanti uccelli rimangono sull'albero?

36. *U monco* cacciatore



Chi non ricorda in paese Fernando *U monco*?[34] Amicone, presente nelle migliori storie del paese e nelle feste. Un personaggio! Aveva perso un braccio, ma era un bravo cacciatore.

Un giorno raccontò questo aneddoto: *C'era un albero con due rami. Su entrambi stavano appollaiati dei cillitti (uccellini). Indovina quanti cillitti c'erano nel ramo di sopra e in quello di sotto sapendo che:*
a) se uno dei cillitti scendeva, quelli di sotto diventavano il doppio di quelli di sopra;
b) se uno dei cillitti fosse salito, sarebbero diventati pari.

---

[33] Ciancione Pietro (Pereto, 30 settembre 1855 - Pereto, 10 giugno 1926) era figlio di Andrea e Cicchetti Santa. Sposò Bove Maria Antonia.

[34] Santese Ferdinando (Pereto, 18 gennaio 1919 - Roma, 17 gennaio 1973) era figlio di Domenico e Palombo Berta. Non si sposò.

37. Le mele di *Nnantonia 'e Zinzarella*

A proposito di Fernando *U monco,* si potrebbe raccontare un aneddoto sulla madre, *Nnantonia 'e Zinzarella.*[35]

Nnantonia un giorno si mise a vendere delle mele. Alla signora della prima casa vendette la metà delle mele che aveva nel suo canestro + mezza mela. A quella della seconda casa vendette la metà delle mele rimaste nel canestro + mezza mela. A quella della terza e ultima casa vendette la metà delle mele rimaste + mezza mela. A questo punto il canestro era vuoto. Quante mele c'erano all'inizio nel canestro di Nnantonia?

38. Il dilemma di *Parmarosa 'e Birbantegliu*

In tempi antichi la frutta era un bene prezioso, cresceva da sola sugli alberi, era gratis e, quando non lo era, la si andava a rubare di nascosto. Un alimento che saziava la fame.

Un giorno *Parmarosa 'e Birbantegliu*[36] ricevette quattro mele. Pensò quindi di spartirle in modo uguale ai suoi tre figli. Il tre nel quattro non c'entra. Pensa e ripensa, *Parmarosa* trovò la soluzione. Come?

---

[35] Palombo Berta (Pereto, 17 aprile 1890 - Roma, 16 marzo 1974) era figlia di Giovanni e Ventura Maria. Sposò prima Santese Domenico e poi Reginella Michele.

[36] Paoletti Palma Rosa (Carsoli (L'Aquila), 25 marzo 1907 - Roma, 11 settembre 1998) era figlia di Giovanni e Lattanzi Maria Angela. Sposò Ventura Giuseppe.

39. Vanda, Crocenza e le conche

L'acqua a Pereto è stato sempre un bene primario. Andava presa alla fontana con la conca, portata in casa e non sprecata. Se finiva bisognava andare alla fontana e quindi riprenderla. Non c'erano le bottiglie di plastica o i cestelli, bensì la conca che andava messa in testa.
Se poi l'acqua alla fontana era sporca o poca, allora si andava alla *Fonte vecchia*, fonte che da secoli ha alimentato il paese. *Un giorno Vanda 'e Ianne ianne*[37] *e Crocenza*[38] *andarono alla Fonte vecchia. Una aveva una conca da 5 litri mentre e l'altra da 3 litri. Dovevano riempire esattamente 4 litri di acqua un recipiente: come fecero utilizzando le due conche?*

40. Le fatiche di *Vangatore*

Portare l'acqua dalla fontana a casa era una fatica. Più volte al giorno si facevano *viai pe' acqua*. L'acqua era importante soprattutto per chi lavorava, andava reintegrata nel corpo. Uno dei grossi lavoratori era *Vangatore.*[39] Già il soprannome dava un'indicazione di quanto sia stato lavoratore.

Un giorno lo trovarono con due ceste, una riempita con un chilo di sassi, la seconda con un chilo di piume. Quale delle due ceste era la più pesante?

---

[37] Meuti Vanda (Pereto, 17 luglio 1940 – Vivente) è figlia di Giovanni e Vendetti Elvira. Sposò Cicchetti Ugo.
[38] Meuti Crocenza (Pereto, 13 ottobre 1941 - #) era figlia di Ottavio e Pelone Rita.
[39] Malatesta Enrico (Pereto, 18 giugno 1925 – Avezzano (L'Aquila), 15 giugno 1990) era figlio di Francesco e Meuti Maria Giuseppa. Sposò Nicolai Arcangela.

41. I topi affamati

I topi sono stati una piaga per il paese. Si annidavano nei muri, giravano per le case per rosicchiare qualunque cosa si potesse mangiare. In diverse parti della casa si mettevano le tagliole, ma di aiuto erano i gatti che per la fame erano cacciatori di questi roditori. Ecco un danno che fecero un giorno i topi.

Sulla piazza di Castello c'erano sette case. In ogni casa c'erano sette gatti Ogni gatto acchiappò sette topi. Ogni topo aveva mangiato sette spighe. Ogni spiga aveva sette chicchi. Quanti chicchi furono mangiati?

42. Le pecore di *Maccaciano* e *Battente*

Una delle attività lavorative di Pereto era la pastorizia. Intere famiglie vivevano con le pecore o le capre. Era faticoso lavorare con questi animali. Non esistevano i giorni di festa, le ferie o la malattia.

Tempo meteorologico permettendo, ogni giorno le pecore dovevano essere portate al pascolo, munte la sera e rimesse all'ovile, tutti i giorni per ogni anno. Questa era la dura vita del pastore.

Un giorno Maccaciano[40] *incontrò Battente*[41] *e gli disse: Battè, se mi dai una pecora tua, io avrò il doppio di quelle che ti rimangono. Battente rispose subito: Maccacià, damme invece una delle tue, così alla fine avremmo lo stesso numero di pecore. Domanda: quante pecore avevano all'inizio i due pastori?*

---

[40] Iadeluca Giuseppe (Pereto, 1 gennaio 1912 – Pereto, 8 agosto 1991) era figlio di Domenico e Cristofari Maddalena. Non si sposò.

[41] Rossi Mario (Pereto, 15 agosto 1928 - Pereto, 17 novembre 1996) era figlio di Tommaso e Giustini Maria Domenica. Sposò Giustini Ivana.

43. L'eredità del pastore

Un pastore di Pereto morì e lasciò in eredità 35 pecore ai suoi tre figli. L'eredità doveva essere divisa in parti direttamente proporzionali a 1/2, 1/3 e 1/9, senza uccidere animali. L'esecutore di questa volontà. inoltre, doveva ricevere una pecora come ricompensa per il suo lavoro di esecutore testamentario. Si presentava come un problema difficile e per questo chiamarono *Papone,*[42] pratico nei lavori di divisione. In quattro e quattr'otto riuscì a dividere l'eredità. Come furono divise le pecore?

44. I cavalli tra figli

Un altro estimatore conosciuto in paese fu Costanzo.[43] Come *Papone* era chiamato per stimare le doti, i terreni, gli animali, ovvero tutto quello che c'era da vendere o spartire.

Ecco un enigma matematico. Un vecchio cavallaro aveva 17 cavalli e in punto di morte, stabilì come i suoi cavalli sarebbero andati in eredità ai suoi tre figli. Disse loro che ciascuno avrebbe ricevuto in proporzione alle proprie capacità e all'età.
Dispose che il maggiore dei tre figli ereditasse metà dei suoi cavalli, che il secondo beneficiasse di un terzo di quei cavalli; quindi, che al più piccolo dei suoi figli andassero i rimanenti cavalli che, per maggiore chiarezza, sarebbero stati un nono del totale.
I cavalli si sarebbero dovuti ereditare interi, nel senso che i tre figli non avrebbero dovuto condividere le bestie tra loro. Fu chiamato Costanzo che aiutò i ragazzi a dividere l'eredità. Quanti cavalli ereditò ciascuno dei tre figli?

---

[42] Sciò Giuseppe (Pereto, 7 marzo 1884 – Pereto, 5 marzo 1963) era figlio di Francesco ed Ippoliti Luisa. Sposò Balla Antonia.

[43] Camposecco Costanzo (Pereto, 30 marzo 1893 - Tagliacozzo (L'Aquila), 2 marzo 1973) era figlio di Venceslao e Ippoliti Antonia. Sposò Chiofi Elisabetta.

45. I cani di *Sciamberlà*

Un famoso cacciatore fu *Sciamberlà.*[44] Conosceva bene la montagna e sapeva dove e quando cacciare. Aveva dei cani che gli erano utili per stanare le volpi o per riportare gli uccelli abbattuti.

La sera rimetteva nella stalla i suoi quattro cani. *Ogni cane era in un angolo e vedeva altri tre cani. Quanti cani c'erano nella stalla?*

46. Il cane di *Giacchileo*

Altro personaggio conosciuto in paese fu *Giacchileo.*[45] Fu una guardia campestre e per questo girava per il territorio.

Si racconta che aveva un cane legato a un palo con una corda lunga 2 metri. Eppure, il cane riuscì ad afferrare un osso posto a 4 metri di distanza da lui. Come ci riuscì il cane?

47. Una strana famiglia

In tre persone ci sono due genitori e due figli. Com'è possibile?

---

[44] Nicolai Antonino (Pereto, 17 gennaio 1922 - Pereto, 22 dicembre 1996) era figlio di Davide e Vendetti Ida. Non si sposò.

[45] Leonio Benedetto (Pereto, 10 agosto 1898 - Pereto, 10 dicembre 1972) era figlio di Giustino e Rossi Anastasia. Sposò Sciò Maddalena.

48. I brindisi da Mafalda

Mafalda[46] gestiva un'osteria del paese. Il negozio era all'inizio della salita per raggiungere i rioni alti del paese. Viceversa, per chi scendeva era la prima osteria sul corso. Una salvezza per chi aveva sete.

Un giorno si misero ai tavoli dieci persone, ognuno con un proprio bicchiere. Fecero un cin cin per augurarsi un buon futuro. Quanti cin cin furono fatti se ognuno lo fece con ciascun altro una sola volta?

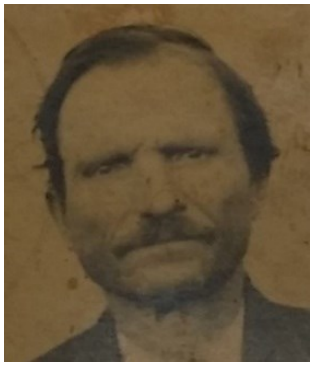
[46] Del Duca Mafalda (Carsoli (L'Aquila), 2 maggio 1926 – Pereto, 10 novembre 2005) era figlia di Pietro e Del Duca Angelica. Sposò Palombo Ezio.

49. Il secchio d'acqua

In tempi passati bisognava andare alla fontana per prendere l'acqua. Qui c'era una fila di recipienti in attesa di essere riempiti.

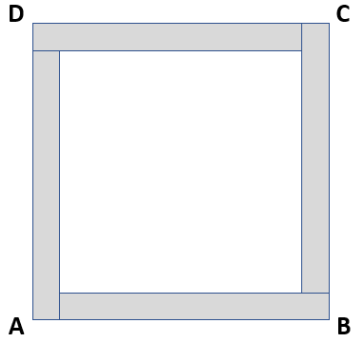
Una delle donne che aspettava il turno per riempire il suo secchio disse ai presenti: *Un secchio pieno d'acqua pesa 9 chilogrammi in tutto, riempito a metà, sempre d'acqua, pesa invece 5 chilogrammi. Quanto pesa il secchio vuoto?*

50. Il recinto di *Taschetta*



Un giorno *Taschetta*[47] fu chiamato per recintare un terreno. Aveva quattro pezzi di tavole rettangolari identiche che dispose come nella figura.

Il perimetro di ogni tavola era di 20 m. Qual era l'area del quadrato ABCD?



[47] Giustini Domenico (Pereto, 24 ottobre 1876 - Pereto, 11 gennaio 1940) era figlio di Berardino e Sciò Settimia. Sposò Iacuitti Angela Caterina.

51. *Aurelio la guardia* e la divisione di un terreno

Si racconta che un padre avesse un terreno quadrato e quattro figli. Per l'eredità il padre pensò di dividere in quattro parti uguali il terreno per accontentare tutti. Uno dei figli, quello più scapestrato volle subito la sua parte senza aspettare che il genitore morisse. Così il genitore divise il terreno e lo diede al figlio. Così si presentava il terreno dopo la divisione (vedi figura a lato).

Avuta la sua parte, il figlio perse subito il terreno. Anni dopo morì il padre e gli altri tre figli decisero di dividere il terreno rimanente, solo che si fece avanti il figlio del figlio che aveva avuta la prima parte del terreno. Questi reclamava anche lui una parte in quanto non aveva goduto di quanto il nonno voleva lasciare anche a lui.

I tre zii furono d'accordo a dividere in quattro il terreno rimasto, dando una parte anche al loro nipote. Ma come dividere il terreno in quattro parti uguali? Pensa e ripensa chiamarono *Aurelio la guardia*[48] che s'intendeva di terreni, anche lui fu una guardia campestre. Aurelio trovò una soluzione che accontentò i tre zii ed il nipote.

Come divise il terreno Aurelio?

[48] Cicchetti Aurelio (Pereto, 18 giugno 1910 - Pereto, 29 aprile 1982) era figlio di Giuseppe e Fiorentini Francesca. Sposò Fiorentini Francesca.

52. *Giuannino u falegname* ed il mobiletto

Altro personaggio famoso in paese fu *Giuannino u falegname*.[49] Era più famoso come cuoco che come falegname. Ad ogni festa lo chiamavano per cucinare. Aveva una bottega sul corso e qui preparava porte, infissi, tavoli e mobili.

Un giorno vendette un mobiletto di legno per 80.000 lire che aveva acquistato a 70.000. Cambiò idea e lo riacquistò per 90.000 ed infine lo rivendette a 100.000. Quanto ci guadagnò?

53. Le pagnotte di *Valentina 'e Giacuminu*

L'alimento fondamentale del paese era il pane. Ogni famiglia preparava in casa il pane necessario. Ogni due settimane si cuoceva il pane, in genere lo si cuoceva anche con le pagnotte di altre famiglie, acceso il forno era meglio sfruttarlo al massimo.

La mattina alle 7:00 Valentina 'e Giacuminu[50] *iniziava a cuocere le 12 pagnotte per la famiglia. Cuoceva quattro pagnotte per volta che erano pronte dopo un'ora di cottura. A che ora metteva a cuocere le ultime quattro pagnotte?*

---

[49] Mariani Giovanni (Pereto, 12 luglio 1909 – Pereto, 15 febbraio 1991) era figlio di Giacomo e Maccafani Clelia. Non si sposò.

[50] Bove Valentina (Pereto, 1 novembre 1927 – Vivente) era figlia di Tommaso e Sciò Ettorina. Sposò Sciò Giacomo.

54. Le marmellate di *Fegotta*

Maria Domenica, conosciuta come *Fegotta,*[51] aveva un forno in cui la gente del paese andava a cuocere il pane.
Fegotta aveva preparato tre tipi di marmellate: di albicocche, di ciliegie e di fragole. Aveva a disposizione 3 vasetti, uno piccolo, uno medio ed uno grande. Sapendo che il contenitore piccolo non conterrà la marmellata di ciliegie e la marmellata di fragole starà in un contenitore più grande di quello che ospita la marmellata di ciliegie, che marmellata conterrà il contenitore più piccolo?

55. *Pippinu 'ella cooperativa* ed il falso barattolo

Pippinu 'ella cooperativa[52] era un altro famoso bottegante del paese. Gestiva la locale cooperativa e nel suo negozio ci si trovava di tutto. Un giorno gli si presentò uno strano caso.

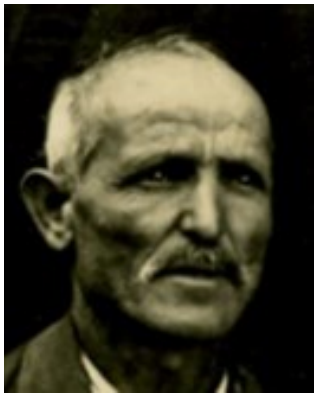
Aveva alla bottega 8 barattoli, 7 dei quali avevano lo stesso peso ed uno solo pesava di più rispetto agli altri. Pippinu doveva individuare il barattolo più pesante avendo a disposizione una sola bilancia a due piatti e potendo eseguire due pesate. Come individuò il barattolo più pesante?

[51] Iacuitti Maria Domenica (Pereto, 30 ottobre 1907 - #, # agosto 1986) era figlia di Giovanni e Fiorentini Carolina. Sposò Sciò Antonio.
[52] Camerlengo Giuseppe (Pereto, 8 gennaio 1894 - Roma, 23 aprile 1990) era figlio di Antonio e Pelone Maria Domenica. Sposò Giordani Veronica.

56. *Giorgio 'e Bannella e Ndina 'e Giorgio*

Giorgio 'e Bannella[53] *e Ndina 'e Giorgio*[54] erano due istituzioni nel rione *Castello*, erano i "guardiani" della *piazza degli Olmi*. Ricordàti da tutti in paese, erano il punto di riferimento del rione. *Nel 1990, Giorgio e Ndina avevano 113 anni insieme, sapendo che Ndina era più giovane di tre anni di Giorgio, in che anno sono nati?*

57. *La stella* e la neve



D'inverno, in un paese di montagna c'è sempre la neve. Se c'era necessità, bisognava lavorare anche con la neve.

La stella,[55] *uomo di Pereto, doveva trasportare un carico in cima ad un colle innevato, distante 5 chilometri. Ogni mattina saliva di 3 chilometri, ma la notte, il carico abbandonato a sé stesso, scivolava giù di 2 chilometri. Quanti giorni impiegò per raggiungere la cima del colle?*

---

[53] Cicchetti Giorgio (Pereto, 30 agosto 1932 - Pereto, 24 settembre 2017) era figlio di Giovanni e Ventura Rosa Angela. Sposò Cicchetti Berardina.

[54] Cicchetti Berardina (Pereto, 1 aprile 1935 – Pereto, 3 settembre 2011) era figlia di Giuseppe e Malatesta Angela. Sposò Cicchetti Giorgio.

[55] Pelone Pasquale (Pereto, 6 gennaio 1875 - Pereto, 31 marzo 1943) era figlio di Lorenzo e Giustini Maria Domenica. Sposò Valelli Maria.

58. Il negozio di ferramenta di *Pasquale Scurtichinu*

Il negozio di *Pasquale Scurtichinu*[56] era un'istituzione a Pereto. Era un ferramenta, il negozio era piccolo, ma ci trovavi tutto quello che serviva. Inoltre, Pasquale riforniva le case con le bombole a gas per le stufe delle cucine, così era un negozio frequentato di continuo. Faceva le consegne a domicilio e con il camion portava pure i materiali edili. Così conosceva bene il paese e la sua gente.

Un giorno un operaio entrò nel negozio di Pasquale per comprare qualcosa e chiese il prezzo. Pasquale rispose: *Per cinque, spenderai mille lire, per dieci spenderai due mila*.
E il cento? – chiese l'operaio.
Tre mila - replicò Pasquale.
Cosa voleva acquistare l'operaio?

59. *U rusciu* e la cartina per il tabacco

U rusciu[57] fu uno degli ultimi del paese che facevano le sigarette con le foglie del granturco e poi le fumava. In seguito, vennero quelli che con le cartine riuscirono a prepararsi le sigarette con il tabacco.

Un giorno *U rusciu* disse ad uno di questi che si preparavano le sigarette: *Se hai a disposizione una cartina dello spessore di 0,2 millimetri e supponiamo che questo foglio sia abbastanza grande da poterlo piegare 50 volte così che ad ogni piegatura il suo spessore sarà il doppio. Quale sarà lo spessore finale del foglio?*

---

[56] Sciò Pasquale (Pereto, 24 marzo 1924 - Pereto, 5 febbraio 2013) era figlio di Pasquale e Antonelli Elisa. Sposò Cerasa Assunta.
[57] Pelone Augusto (Pereto, 29 luglio 1909 – Avezzano (L'Aquila), 27 ottobre 1995) era figlio di Michele e Iadeluca Rosa. Non si sposò.

60. La festa di *Marziucciu*

Ogni scusa era buona per fare una festa, o meglio per riunirsi in qualche cantina e mangiare qualcosa. *Marziucciu*[58] *diede una festa e per poter partecipare bastava portare con sé una cosa qualsiasi, ma che rispettasse una determinata regola. Carlo portò le carte da gioco, Pasquale portò una pagnotta di pane, Francesco portò il fiasco del vino, Sabatino portò il salame. Benedetto portò invece i coltelli e non lo fecero entrare. Come mai?*

61. *Muffacchiu* alla *Fiera del Cavaliere*

Altro personaggio storico del paese fu *Muffacchiu.*[59] Gran lavoratore e gran simpatico. Era un animatore delle feste.

Un giorno nel recarsi dal paese alla Fiera del Cavaliere, *incrociò lungo il tragitto 5 uomini, ognuno con 2 gabbie e all'interno di ogni gabbia vi erano 3 polli. Quanti polli furono portati alla fiera?*

[58] Giustini Marzio (Pereto, 21 aprile 1880 - Pereto, 9 dicembre 1944) era figlio di Giovanni e Carolina Grossi. Sposò prima Bernardini Laura e poi De Santis Anatolia.

[59] Grossi Antonio (Pereto, 25 maggio 1921 – Roma, 18 settembre 1999) era figlio di Benedetto e Cicchetti Maria Antonia. Sposò Pelone Margherita.

62. Confraternita e le palline bianche e nere

Dante 'e Mechella[60] fu per un certo periodo di tempo sacrestano della chiesa di San Giovanni Battista di Pereto. Qui aveva la sua sede la confraternita omonima. Questa da secoli era governata con un sistema democratico: la votazione con le palline bianche e nere.
La maggior parte degli iscritti non sapeva scrivere e quindi per le votazioni segrete si utilizzava un sistema antico, ma efficace.

Ad ogni proposta messa a votazione, ogni iscritto doveva mettere due palline, una nera ed una bianca in due imbuti uno bianco ed uno nero. La pallina bianca nell'imbuto bianco significava *Si*, viceversa, la pallina bianca in quello nero significava *No*. Le palline di un imbuto dovevano essere alla fine numericamente le stesse presenti nell'altro imbuto.

Un giorno Dante, pensando alle palline bianche e nere, raccontò questo aneddoto basato invece su una pallina bianca ed una nera.
Un vecchio avaro, che in paese si dichiarava onesto ed altruista, a tutti i costi voleva sposare una ragazza di Pereto, ma questa non voleva. Allora l'avaro pensò ad una possibilità di poterla sposare. Gli disse: *Io metto in un sacchetto una pallina bianca ed una nera. Tu estrai una pallina, se esce bianca, non mi sposerai, ma per ricompensa ti darò la metà dei miei averi, se esce nera mi dovrai sposare.* La ragazza, visti i soldi e la possibilità che aveva decise di accettare. L'avaro, invece, si comportò in modo scorretto: nel sacchetto non mise una pallina bianca ed una nera, bensì due nere, così qualunque pallina avesse scelto la ragazza questa finiva in sposa. Il caso volle che la ragazza notasse la mossa scorretta dell'avaro e non si preoccupò più di tanto.
Venne il giorno dell'estrazione e alla fine la ragazza ebbe i soldi e non si sposò con il disonesto avaro. Come fu possibile?

---

[60] Iadeluca Dante (Pereto, 14 settembre 1928 – Avezzano (L'Aquila), 30 novembre 2011) era figlio di Orlando e Tarquini Anna. Sposò Bonomini Maria Domenica.

63. Lo strano uovo

Una volta c'erano quattro donne: Assunta,[61] *Irma 'e Egle,*[62] *Camilla 'e Maria 'e Camilla*[63] *e Settimia* [64] *e un cestino con quattro uova. Ogni donna prese un uovo e tornò a casa, alla fine nel cestino rimase un uovo. Come è possibile?*

64. Gli spaghi di *Ndino 'e Pipittu*

Ndino 'e Pipittu[65] era bravo nel canto a tal punto da essere ammesso ad una scuola di canto in Roma. Aveva una voce da tenore e tutti conoscevano le sue doti canore. Scelse di vivere in paese facendo lavori agricoli e boschivi.

Ndino teneva quattro sacchi e li doveva legare con uno spago. Teneva una corda lunga quattro metri, per questo pensò di tagliare la corsa per realizzare i quattro spaghi da un metro. Quanti tagli dovette fare Ndino alla corda?

---

[61] Iacarella Assunta (Roma, 15 agosto 1928 – Roma, 19 dicembre 1988) era figlia di Giulio e Bianconi Settimia. Sposò Abrade Giovanni.

[62] Meuti Irma (Pereto, 22 novembre 1932 – Avezzano (L'Aquila), 17 gennaio 2021) era figlia di Settimio e Meuti Casilde. Sposò Iacuitti Antonio.

[63] Vendetti Camilla (Pereto, 2 giugno 1920 – Montesilvano (Pescara), 11 luglio 2008) era figlia di Antonio e Giustini Maria. Non si sposò.

[64] Bianconi Settimia (Pereto, 18 dicembre 1899 – Roma, 16 ottobre 1991) era figlia di Carlo e Prassede Filomena. Sposò Iacarella Giulio.

[65] Dondini Berardino (Pereto, 3 ottobre 1929 – Vivente) è figlio di Giovanni Felice e Tittoni Antonina. Sposò Cicchetti Almerinda.

65. L'età di *Annina 'e Fiacchittu*

Una delle donne conosciute in paese è *Annina 'e Fiacchittu.* Donna semplice e religiosa, piccola di statura, ma veloce nel passo.
Diversi anni fa incontrando *Ntonietta 'e Ersilia* gli disse:

Io ho il doppio dell'età che avevi tu quando io avevo la tua età. Quando tu avrai l'età che ho io, avremo insieme 90 anni. Quanti anni ho io e quanti tu?

66. *Settimio u barberu* e uno strano barbiere

In ogni paese c'era almeno un barbiere, la barba cresceva ogni giorno agli uomini… e pure a qualche donna. Dietro qualche compenso in natura, il barbiere tagliava i capelli e/o radeva la barba degli uomini del luogo.

A Pereto uno dei barbieri fu *Settimio u barberu.*[66] Un giorno, mentre radeva la barba ad uno di Pereto, gli raccontò questo problema.

In un paese vi è un solo barbiere, un uomo ben sbarbato, che rade tutti e soli gli uomini del paese che non si radono da soli. Nessun uomo può lasciare il paese. Il barbiere rade sé stesso?

[66] Meuti Settimio (Pereto, 13 aprile 1911 - Pereto, 6 aprile 1986) era figlio di Francesco e Iadeluca Angela Maria. Sposò Meuti Casilde, poi Vendetti Egle ed infine Delle Spine Amelia.

Soluzioni

1) Il mattone deju *sguizzero*

Supponiamo di avere una bilancia costituite da due piatti: l'equilibrio è evidenziato da due aghi che devono essere allo stesso livello. Nel nostro caso si mette su un piatto un mattone e sull'altro si pone un peso da un chilogrammo e mezzo mattone. Se tolgo mezzo mattone dal secondo piatto, per mantenere l'equilibrio devo togliere mezzo mattone anche dall'altro. Rimango così con mezzo mattone su un piatto e il peso da un chilogrammo sull'altro. Ciò significa che mezzo mattone pesa un chilogrammo e di conseguenza un mattone pesa due chilogrammi.

2) Il gallo di Porzia

Da nessuna parte perché il gallo non fa le uova! Il gallo che aveva Porzia era ricordato da molti in quanto un bel animale. Per paura di essere rubato, un bel giorno Porzia lo fece "sparire" per la sua contentezza, ma il gallo non fu contento!

3) La stalla di *Elvira 'e recchietella*

Chiamando x il numero dei conigli e y il numero dei polli, basta impostare il sistema:

$$x + y = 40$$
$$4x + 2y = 100$$

Risolvendo:
x = 10 conigli
y = 30 polli

4) Le uova di *Lisetta 'e Martino*

Non dopo 30 minuti, ma dopo 59 minuti. Questo problema non è reale, perché se al primo minuto avesse un uovo, al secondo minuto ne avrebbe 2, al terzo 4, al quarto 8, ecc. Al sessantesimo minuto avrebbe una quantità astronomica di uova!

5) La stalla di *Ndinulei*

24 zampe. Questo il calcolo: 2 zampe della gallina + 2 zampe del gallo + 8 zampe delle due caprette + 12 zampe dei tre cavalli = 24 zampe.

6) L'osteria di *Carminucciu*

Un bicchiere. Questo il calcolo:
1/2 (avventore 1) + 1/4 (avventore 2) + 1/8 (avventore 3) + 1/16 (avventore 4) = 15/16, ovvero meno di un bicchiere (16/16).
Quella sera erano in quattro all'osteria di *Carminucciu*, ma bevvero poco!

7) I biscotti di *Minicucciu il bottegante*

Puoi togliere il biscotto solo una volta! La volta dopo si sottrarrebbe da 99 e non da 100, visto che hai già tolto un biscotto.

8) La botte di vino di Reginella

4 giorni. Raddoppiando ogni giorno, il penultimo giorno, ovvero il quarto, la botte era piena per metà. Fu una brutta settimana per i clienti di Reginella, visto che l'osteria era chiusa!

9) I briganti di Pereto

Si poteva entrare rispondendo di quante lettere era composta la parola pronunciata da dentro il covo dei briganti: quindi quattro è il numero di lettere in "otto" e così via. Il carabiniere doveva rispondere "6".

10) Un brigante condannato

"Morirò decapitato", questo disse il condannato. Se il boia lo decapitasse, renderebbe vera la sua affermazione ed in una condizione simile avrebbe dovuto impiccarlo e non tagliargli la testa. Allo stesso modo, se lo impiccasse renderebbe falsa la sua affermazione e quindi lo avrebbe dovuto decapitare.
Non potendo decapitarlo, né impiccarlo, il brigante si salvò.

11) Le pillole del dottor Letizia

60 minuti. La prima è all'inizio del conteggio, la seconda al trentesimo minuto e la terza al minuto 60.

12) La vedova inconsolabile

Riferendoci all'età del marito, i due vissero insieme 81 – 27 = 54 anni.
Così quando morì il marito, la donna aveva 24 + 54 = 78 anni.
Dal momento che visse fino a 91 anni, la donna rimase vedova per 91 -78 = 13 anni.

13) La macchina di *Checchino*

La ruota di scorta!

14) La carrozza di *Picone*

6 persone. Bisogna aggiungere il conducente, ovvero *Picone*.

15) … e poi venne la corriera

Non è necessario alcun calcolo. Il colore sarà quello dei tuoi occhi.

16) Tanti fratelli!

5 figli, ovvero 4 sorelle e 1 fratello (in comune).
Tomasso 'e Arcagno ebbe come figli: Luigi, Angela Rosa, Giovanna, Maria Luisa e Valentina, riportati nella fotografia sotto.

17) Una turista a Pereto?

La lettera N.

18) La casa di Giona

Il fiammifero.

19) Le caramelle di *Mario il bottegante*

21 caramelle, quelle che non ho mangiato.

20) Come corrono gli anni

Stuzzetta, soprannome di Iadeluca Berardino, era nato a Pereto, 31 dicembre 1883. La frase si riferisce al 1 gennaio 1901, dove il 30 dicembre 1900 aveva 17 anni, il 31 dicembre 1900, 18 anni e nel 1901, il 1 gennaio, aveva 19 anni e il prossimo anno (1920) 20 anni.

21) Differenze fra generazioni

Il figlio ha 3 anni e il padre 33. Per chi vuole risolvere il problema.
Chiamiamo x l'età del figlio, da cui l'età del padre è x+30.
Questa l'equazione:

età del figlio + età del padre = 36, ovvero

$x + (x+30) = 36$

da cui x= 3 (età del figlio) e x + 30 = 33 (età del padre)

22) Berardino 'e Santo centenario

È la lettera M.
Non dimentichiamoci che anche la figlia Meuti Maria Felice *Filicitta 'e Bernardino* (Pereto, 6 ottobre 1913 – Monte Compatri (Roma), 22 febbraio 2015) morì centenaria. Chissà che avevano nei geni!

23) La commare Clotilde

Sbagliata.

24) La maestra Tittoni

Le vocali.

25) Le stranezze della vita

Nel dizionario.

26) Il tempo di *Peperone*

Accese contemporaneamente le due micce, una da un solo lato e l'altra da entrambi i lati.
Appena quest'ultima fu completamente consumata erano passato 30 minuti. A quel punto fu accesa anche l'estremità della miccia restante. Questa finì di consumarsi dopo 15 minuti. Dall'accensione iniziale erano quindi passati 45 minuti.

27) Il calendario di *Zurichittu*

Dodici! Tutti i mesi dell'anno hanno minimo 28 giorni.

28) Le campane e *Nichillittu*

11 secondi. Poi *Nichillittu* tornava a casa.

29) L'orologio e *Leonilde 'e Nichillittu*

Si sovrappongono altre 11 volte:
1:05 – 2:10 – 3:16 – 4:21 – 5:27 – 6:36 – 7:38 – 8:43 – 9:49 – 10:54 – 12:00.

30) Le porte della chiesa di San Giorgio martire

Il bambino si rivolse a uno dei due guardiani e gli chiese: *Se io chiedessi all'altro guardiano questa è la porta per il dolce, quale risposta darebbe?* Ovvero la risposta numero 3 tra quelle fornite.

Ci sono 4 casi possibili:

1) La porta nasconde il dolcetto e il guardiano è sincero.

Il compagno del guardiano è bugiardo e risponderebbe "No".
Il guardiano a cui hai fatto la domanda è sincero; perciò, ti riferisce fedelmente la risposta del suo compagno, cioè ti risponde "No", che è Falso.
Perciò sceglie quella porta.

2) La porta nasconde il dolcetto e il guardiano è bugiardo.

Il compagno del guardiano è sincero e risponderebbe "Si".
Il guardiano a cui hai fatto la domanda è bugiardo; perciò, ti riferisce il contrario della risposta del suo compagno, cioè ti risponde "No", che è Falso.
Perciò sceglie quella porta.

3) La porta non nasconde il dolcetto e il guardiano è sincero.
Il compagno del guardiano è bugiardo e risponderebbe “Si”.
Il guardiano a cui hai fatto la domanda è sincero; perciò, ti riferisce fedelmente la risposta del suo compagno, cioè ti risponde “Si”, che è Falso.
Perciò sceglie l’altra porta.

4) La porta non nasconde il dolcetto e il guardiano è bugiardo.
Il compagno del guardiano è sincero e risponderebbe “No”.
Il guardiano a cui hai fatto la domanda è bugiardo; perciò, ti riferisce il contrario della risposta del suo compagno, cioè ti risponde “Si”, che è Falso.
Perciò sceglie l’altra porta.

Questa domanda è costruita in modo che:
- il bugiardo rispondeva il contrario di ciò che avrebbe risposto il sincero, cioè il Falso;
- il sincero rispondeva fedelmente di ciò che avrebbe risposto il bugiardo, cioè il Falso.

31) Preti e Pereto

La lettera M.

32) Due frati camminatori

90 minuti sono un’ora e trenta!

33) La corsa di *Fuggiascu*

Secondo!

34) Il ricordo di una persona cara

Giorgio morì all'età di 84 anni. Basta indicare con x il numero di anni di Giorgio e svolgere l’equazione in questo modo:
$x/6 + x/12 + x/7 + 5 + x/2 + 4 = x$
ovvero
$9x = 756$, cioè $x = 756/9 = 84$. ovvero l’età in cui Giorgio morì!

Questi i dati anagrafici di Giorgio:
- si sposò a 21 anni,
- diventò padre a 38,
- perse suo figlio a 80 anni.

35) Il cacciatore fortunato

Nessuno, dopo lo sparo sono tutti volati via!

36) *U monco* cacciatore

Chiamando

x il numero di uccelli del ramo di sopra

y quelli del ramo di sotto

dalla prima frase abbiamo:

x-1 sopra e y+1 sotto, per cui y+1=2*(x-1)

dalla seconda frase abbiamo:

x+1 sopra e y-1 sotto, per cui x+1=y-1

la soluzione del sistema è x = 5 e y = 7, per cui 5 uccellini sopra e 7 sotto.

37) Le mele di *Nnantonia 'e Zinzarella*

All'inizio, nel canestro c'erano sette mele. Alla prima signora toccarono 4 mele, alla seconda 2 ed alla terza 1.

38) Il dilemma di *Parmarosa 'e Birbantegliu*

Semplice, fece… una torta di mele! Fu una gioia per i figli.

39) Vanda, Crocenza e le conche

Riempirono la conca da 5 litri e travasarono 3 litri nell'altra in modo che restarono 2 litri in quella grande.
Svuotarono completamente la conca da 3.
Nella conca da 5 rimasero 2 litri che furono trasferiti nella conca, ormai vuota, da 3 litri.
Riempirono nuovamente la conca da 5 e con questa versarono 1 litro in quella da 3 per riempirla.
Ora nella conca da 5 rimasero esattamente 4 litri di acqua.
Con questo giochetto di riempire e svuotare un po' d'acqua la buttarono, per fortuna che alla *Fonte vecchia* c'è sempre stata l'acqua!

40) Le fatiche di *Vangatore*

Pesavano entrambi un chilo!

41) I topi affamati

Case 7
Gatti 49 = (7 x 7)
Topi 343 = (7 x 7 x 7)
Spighe 2.401 = (7 x 7 x 7 x 7)
Chicchi di grano 16.807 = (7 x 7 x 7 x 7 x 7)
Totale 16.807 chicchi di grano.

42) Le pecore di *Maccaciano e Battente*

Chiamando:

x le pecore di *Maccaciano*
y le percore *di Battente*

dalla frase di *Maccaciano* abbiamo*:*
x+1 pecore a *Maccaciano* e y-1 pecore a *Battente*, per cui x+1 = 2*(y-1)
dalla frase di *Battente abbiamo:*
x-1 pecore a *Maccaciano* e y+1 pecore a *Battente*, per cui x-1 = y+1

la soluzione del sistema è x = 7 e y = 5, per cui:
Maccaciano aveva 7 pecore, mentre *Battente* aveva 5 pecore.
Ricordiamoci che *Maccaciano e Battente* ebbero poi greggi più numerosi in seguito.

43) L'eredità del pastore

Poiché 35 non è divisibile né per 2, né per 3, né per 9, *Papone* si fece prestare una pecora e così fece la seguente divisione delle 35+1 pecore:

1/2 di 36 = 18 pecore al primo figlio,
1/3 di 36 = 12 pecore al secondo,
1/9 di 36 = 4 pecore al terzo,
1 pecora a *Papone*, esecutore delle volontà.

In totale sono 35 pecore e così la pecora prestata fu riconsegnata e l'eredità fu spartita.

44) I cavalli tra figli

Costanzo propose questa risoluzione dell'eredità: dato che i cavalli erano 17 e che quel numero non avrebbe dato un calcolo esatto, aggiunse un suo cavallo a quelli dell'eredità, così da farli diventare 18 che è multiplo di 2 di 3 e di 9.

Al primo dei tre ragazzi toccò la metà dei 18 cavalli, ossia 9 cavalli,
al secondo un terzo dei 18 cavalli, ossia 6 cavalli,
al terzo un nono dei 18 cavalli, ossia 2 cavalli.

Il totale fa 17. Costanzo riprese il cavallo prestato per la spartizione e tutti furono contenti.

45) I cani di *Sciamberlà*

La soluzione si trova all'inizio della frase, cioè c'erano quattro cani.

46) Il cane di *Giacchileo*

Il cane si trovava a 2 metri dal centro e l'osso si trovava a 4 metri di distanza da lui, nella parte diametralmente opposta.

47) Una strana famiglia

Quelle persone sono nonno, padre e figlio (nipote del nonno).

48) I brindisi da Mafalda

Le 10 persone fecero 45 cin cin!
Il primo fa cin cin con 9 persone,
Il secondo con 8 persone,
il terzo con 7 persone, ecc,
Sommando fa 45.

49) Il secchio d'acqua

1 chilogrammo. Per chi vuole risolvere il problema.
Chiamiamo x il peso del secchio vuoto e y il peso dell'acqua.
Questo il sistema:

$$x + y = 9$$
$$x + y/2 = 5$$

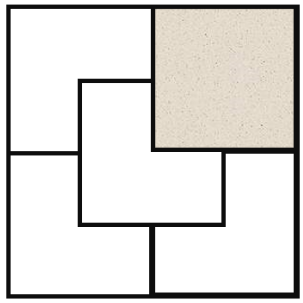
da cui
x = 1 chilogrammo
y = 8 chilogrammi.

50) Il recinto di *Taschetta*

Il terreno misurava 100 m^2. Il semiperimetro di una tavola misura 10 metri ed è pari ad un lato del quadrato.

51) *Aurelio la guardia* e la divisione di un terreno

Aurelio divise il terreno in questo modo:



52) *Giuannino u falegname* ed il mobiletto

Prima vendita 80.000 -70.000 = 10.000 e 100.000 – 90.0000 = 10.000
In totale guadagnò 20.000 lire.

53) Le pagnotte di *Valentina 'e Giacuminu*

Alle ore 10:00.

54) Le marmellate di *Fegotta*

La marmellata di albicocche. Infatti, poiché la marmellata di ciliegie non può stare in quello piccolo e quella di fragole sta in un contenitore più grande di quello delle ciliegie, allora la marmellata di fragole starà nel contenitore grande, quella di ciliegie in quello medio. Il contenitore piccolo conterrà la marmellata di albicocche.

55) *Pippinu 'ella cooperativa* ed il falso barattolo

Scelse 6 barattoli a caso e li mise 3 su un piatto e 3 su un altro.
Se la bilancia rimaneva in equilibrio, il barattolo pesante è uno degli altri due e con la seconda pesata l'individuava.
Se la bilancia non rimaneva in equilibrio, il barattolo più pesante è uno dei tre del piatto più pesante, per cui pesando due dei barattoli in questione risolse l'enigma.

56) *Giorgio 'e Bannella e Ndina 'e Giorgio*

Giorgio è nato nel 1932 e *Ndina* nel 1935.
Nel 1990 Giorgio ha x anni, mentre *Ndina*, più giovane di tre anni, ha x-3 anni.
Sommando le due età abbiamo:

$$x + (x-3) = 113 \text{ da cui } x = 58$$

Allora Giorgio è nato 1990 – 58 anni = 1932, mentre *Ndina* nel 1935.

57) *La stella* e la neve

Solo tre giorni! Infatti, il primo giorno sale di 3 e scende di 2, si trova quindi ad un chilometro. Il secondo giorno sale di 3 e scende di 2 trovandosi così a 2 chilometri. Il giorno seguente sale di 3 e quindi raggiunge i 5 chilometri, ovvero la sommità del colle.

58) Il negozio di ferramenta di *Pasquale Scurtichinu*

Voleva acquistare i numeri per indicare il numero civico della sua abitazione e ogni cifra costava mille lire.
Il numero 5 (1 cifra) costava mille lire.
Il 10 (2 cifre) costava due mila.
Il 100 (3 cifre) costava tre mila.

59) *U rusciu* e la cartina per il tabacco

Il suo spessore sarà tale da poter oltrepassare il Sole, ovvero 225 milioni di chilometri, mentre la distanza tra Terra e Sole è di circa 150 milioni di chilometri. *U rusciu* sentenziò: *È meglio non piegarli, artrimenti se bruciano co' 'iu sole.*

60) La festa di *Marziucciu*

Ogni persona doveva portare una qualsiasi cosa il cui nome iniziasse con l'iniziale del suo nome. Benedetto poteva portare le bottiglie di birra così sarebbe entrato... e si sarebbe bevuto di più!

61) *Muffacchiu* alla *Fiera del Cavaliere*

Nessuno! Se *Muffacchiu* incrociò i 5 uomini, vuol dire che essi andavano nella direzione opposta rispetto alla sua, ovvero non andavano alla fiera!

62) Confraternite e le palline bianche e nere

La ragazza estrasse una pallina (che era nera come l'altra) dicendo: *La pallina che scelgo è quella che avresti scelto te e a te la dono, la mia è quella che rimane nel sacchetto*. Così l'avaro non poteva mostrare agli altri il contenuto del sacchetto, avrebbe mostrato che aveva barato. Tutti credettero che dentro il sacchetto ci fosse la pallina bianca. Che astute le donne!

63) Lo strano uovo

Perché l'ultima donna a prendere l'uovo, lo prese e lo portò a casa con tutto il cestino!

64) Gli spaghi di *Ndino 'e Pipittu*

3 tagli.

65) L'età di *Annina 'e Fiacchittu*

All'epoca del problema:
Annina[67] aveva 40 anni,
Ntonietta 'e Ersilia[68] 30 anni.

Così va compreso il problema:
Io ho il doppio dell'età (40) *che avevi tu* (20) *quando io avevo la tua età* (30)*. Quando tu avrai l'età che ho io* (40) (io avrò 50 anni)*, avremo insieme 90 anni.*

Per chi vuole calcolarla, ecco i passi.
Dalla prima frase si può affermare che *Ntonietta* aveva x anni nel passato.
Annina aveva il doppio, ovvero 2x nel presente.
Se fosse y l'età del passato di *Annina*, dovrebbe essere pari ad y l'età di *Ntonietta* nel presente.

Pertanto, si può ricondurre al seguente schema:

Periodo	*Annina*	*Ntonietta*
Passato	y	X
Presente	2x	y

[67] Sciò Anna (Pereto, 12 ottobre 1930 – Vivente) è figlia di Giacinto e Cristofari Angela Maria. Non si sposò.
[68] Iadeluca Maria Antonietta (Pereto, 19 maggio 1940 – L'Aquila, 11 giugno 2021) era figlia di Giovanni e Penna Ersilia. Sposò Bove *Tonino*.

Dal momento che il tempo scorre uguale per tutti, si può considerare "l'equazione dell'invecchiamento" che attesta l'uguaglianza tra la differenza delle età nel presente e quella del passato (ad esempio se io 20 anni fa avevo 10 anni più di te oggi, ne ho ancora 10 in più e così sarà tra 20 anni).

Età presente – età passato di *Annina* = Età presente – età passato di *Ntonietta*

$$2x - y = y - x$$

da essa si ricava che:

$$y = 3/2\ x$$

Pertanto, se l'età di *Annina* è 2x, quella di *Ntonietta* è 3/2x.

Passiamo alle indicazioni che il problema fornisce nella seconda parte: quando avrai l'età che ho io oggi? La risposta è in una differenza. *Ntonietta*, infatti, avrà l'età di *Annina* quando saranno trascorsi gli anni che separano l'età di *Annina* da quella di *Ntonietta* (esempio: se io ho 15 anni e tu ne hai 12, quando avrai 15 anni? Tra (15 –12) anni).
Il periodo che dovrà trascorrere, sommato all'età al presente, è rappresentato in tabella e naturalmente deve trascorrere per *Annina* e per *Ntonietta*.

Periodo	*Annina*	*Ntonietta*
Futuro	2x+(2x-3/2x)	3/2x+(2x-3/2x)

Resta da risolvere l'equazione:

[età *Annina* nel futuro] + [età *Ntonietta* nel futuro] = 90

$$[2x+(2x-3/2x)] + [3/2x+(2x-3/2x)] = 90$$

da cui (dopo vari calcoli):

$$x = 20$$

L'età di *Annina* (2x) è: 40 anni
L'età di *Ntonietta* (3/2x) è: 30 anni

66) *Settimio u barberu* e uno strano barbiere

Raggruppiamo tutti gli uomini di quel paese in due insiemi:

- Insieme A degli uomini che si radono da soli,
- Insieme B degli uomini che non si radono da soli.

Perciò il nostro barbiere rade tutti e soli gli uomini dell'insieme B, cioè quelli che non si radono da soli.
Ma il nostro barbiere abita in quel paese, perciò, deve necessariamente appartenere ad uno dei due insiemi.

Se appartiene all'insieme A, il barbiere rade sé stesso. Ciò non è possibile in quanto, secondo la definizione, il barbiere rade solo coloro che non si radono da soli.

Se appartiene all'insieme B, il barbiere non rade sé stesso. Anche questo va contro le ipotesi: dato che il barbiere rade tutti quelli che non si radono da sé, dovrebbe radere anche sé stesso.

Non esiste una soluzione, *il barbiere di quel paese non esiste!*
Quello raccontato è uno dei problemi più famosi della logica matematica.